

Data Stampa 0000118

Data Stampa 0000118

EDITORIA

**Libri, il mercato
sale del 3,2%
sotto la spinta
degli aiuti statali**

Colombo e Ricciardi — a p. 8

Libri, mercato a +3,2% Ma la crescita è spinta dai sostegni pubblici

La filiera. In Italia 4.451 punti vendita, ma l'83% dei Comuni è senza librerie
Margini e ricambio generazionale le sfide. Dal 4 novembre un nuovo incentivo



**Anche se con un impatto
più debole, i fondi
e i bonus restano centrali
per evitare la chiusura
delle attività**

**Camilla Colombo
Francesca Ricciardi**

Al via, da mercoledì 4 novembre, l'incentivo per la filiera del libro che punta a rafforzare la competitività delle imprese e degli operatori del settore dell'editoria e della produzione del libro, comprese le attività di edizione, produzione, distribuzione, servizi e attività commerciali collegate al settore librario.

Con una dotazione di più di sette milioni di euro, la misura è promossa dal Centro per il libro e la lettura, finanziata dal ministero della Cultura e gestita da Invitalia. Gli investimenti ammissibili comprendono l'ampliamento, la riqualificazione, il rafforzamento delle realtà del settore attraverso interventi di innovazione e sviluppo delle attività (si vedano le schede accanto per i dettagli).

L'incentivo si inserisce all'interno di un comparto, quello dell'editoria e delle librerie, che presenta dati in chiaroscuro.

Il mercato italiano del libro cresce, infatti, rispetto al 2025, ma la ripresa rimane legata al sostegno pubblico. Secondo i dati dell'Associazione italiana editori (Aie), nei primi nove mesi del 2026 le vendite di narrativa e saggiistica nelle librerie fisiche e online e nei supermercati hanno registrato 1.026,5 milioni di euro (+3,2% rispetto allo stesso periodo del 2025). Le copie

vendute sono state 69,8 milioni (1,8 milioni di volumi in più). I dati, quindi, rivelano già un'inversione di tendenza rispetto al 2025 che si era chiuso con -1,2 per cento.

«Un ruolo importante è stato svolto dalla domanda pubblica di libri, spinta dal bonus biblioteche da 60 milioni per rafforzare il patrimonio bibliotecario, soprattutto nel Mezzogiorno», spiega il presidente di Aie, Innocenzo Cipolletta. «Anche se non è ancora possibile quantificare né la spesa sostenuta né il contributo diretto della misura alla crescita».

La ripresa si confronta, infatti, con una rete distributiva caratterizzata da forti divari territoriali. Il report presentato dall'Associazione librai italiani (Ali) e dal Centro studi Tagliacarne agli Stati generali delle librerie del 21 ottobre ha contato, nel 2025, 4.451 punti vendita e circa 12.200 addetti. Ma l'83% dei Comuni italiani è privo di una libreria e nei centri con meno di 5 mila abitanti la quota sale al 95 per cento. Complici l'urbanizzazione, la densità demografica e la diffusione dell'istruzione terziaria, i numeri si riducono nelle zone con una popolazione anziana maggiore (si veda anche «Il Sole 24 Ore» del 22 ottobre).

Per questo, il ministero della Cultura aveva prorogato, fino allo scorso 13 ottobre, le domande per accedere al fondo da quattro milioni di euro destinato alle librerie avviate da imprenditori under 35, con particolare attenzione alle aree interne e svantaggiate, i territori privi di librerie o

biblioteche statali aperte al pubblico. A questo bando si aggiunge la misura del tax credit librerie, con una dotazione di oltre otto milioni di euro, che sostiene le nuove aperture e alleggerisce i costi delle imprese esistenti con un credito d'imposta fino a 20 mila euro – e per cui si può fare domanda fino a venerdì, 30 ottobre.

Come ricorda Paolo Ambrosini, presidente di Ali, il sostegno pubblico e gli investimenti sono fondamentali perché il mondo librario è caratterizzato proprio da piccole attività: circa nove librerie su dieci operano in spazi sotto i 300 mq. Le librerie indipendenti rappresentano il 76,4% dei punti vendita, contro il 13,3% dei negozi gestiti dai grandi gruppi e il 9,7% dei franchising. Dai dati Aie risulta che gli operatori indipendenti (librerie e cartolerie) hanno lo stesso codice Ateco) hanno venduto 9,727 milioni di copie, 624 mila in più rispetto allo stesso periodo del 2025 (+6,9%).

Resta, però, un clima di sfiducia. L'età media dei librai è di 53 anni e, tra quelli che hanno riflettuto sulla successione, il 30,7% ritiene più probabile la chiusura. Secondo l'Osservatorio Ali-Format Research, il 76,8% dei li-



brai giudica insufficienti i margini sulle novità e il 75,6% quelli sul catalogo. E il 75,2% delle librerie che forniscono libri scolastici segnala un peggioramento della redditività. Per gli addetti ai lavori anche le misure pubbliche – che, nel 2021, oltre sette librerie su dieci associavano a un effetto positivo sui ricavi – mostrano oggi un impatto più debole, sebbene il 60% riconosca ai «decreti librerie» il merito di aver evitato la chiusura di molte attività. Serve, quindi, stabilizzare un sostegno economico che per le due associazioni di categoria deve accompagnarsi anche a un ripensamento delle librerie e delle biblioteche come presidi culturali e luoghi di incontro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20,1%
I lavoratori

Tra il 2017 e il 2023 i lavoratori under 30 nel commercio di libri nuovi sono saliti dal 14,2% al 20,1% (fonte: Ali).

30,8%
Vendita al Sud

Il Mezzogiorno raccoglie il 30,8% dei punti vendita di libri nuovi, seguito da Nord-ovest (25,8%), Centro (23,7%), Nord-est (19,7%).

87,2%
Uso dei social

L'87,2% delle librerie comunica con i clienti tramite social media o newsletter, ma il 78,1% del fatturato si fa nel punto vendita.

L'agevolazione

I BENEFICIARI: PMI

Micro, piccole e medie imprese, costituite e attive da almeno due anni, nella forma di ditte individuali, società di persone, società di capitali, società cooperative, imprese sociali. Le imprese devono **svolgere in via prevalente attività appartenenti alla filiera dell'editoria e della produzione del libro**, comprese quelle di edizione, produzione, distribuzione, servizi e attività commerciali collegate al settore librario. Accedono alle agevolazioni solo i soggetti con sede legale e unità locale destinataria dell'intervento in Italia

I BENEFICIARI: ETS

Enti del Terzo settore (Ets), associazioni e fondazioni che svolgono attività economica in forma imprenditoriale e risultano iscritti, o in corso di iscrizione, al Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts). I soggetti devono **operare da almeno due anni** nella filiera dell'editoria e della produzione del libro e svolgere in via prevalente attività economiche rientranti nei codici Ateco ammissibili previsti dall'Avviso di Invitalia (le verifiche vengono svolte attraverso il Registro delle imprese oppure il Repertorio economico amministrativo - Rea)

I PROGETTI

Le iniziative devono prevedere **spese ammissibili non oltre i 100mila euro**; essere **realizzate in Italia**; essere avviate dopo la presentazione della domanda; essere **completate e rendicontate entro 18 mesi** dalla sottoscrizione dell'incentivo. In particolare, possono accedere al contributo i seguenti Codici Ateco: 58.11.00; 18.12.00; 18.13.00; 18.14.00; 47.61.00; 46.49.21. Valorizzati, inoltre, i progetti che introducono elementi di innovazione sociale, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale

IL CONTRIBUTO

L'incentivo prevede un **contributo a fondo perduto**, nel rispetto della disciplina europea sugli aiuti de minimis. Per Pmi, imprese sociali, Ets, associazioni e fondazioni è previsto un **contributo fino all'80% delle spese ammissibili, nel limite massimo di 75mila euro a progetto**. I programmi possono includere sia investimenti agevolabili (come macchinari, software, certificazioni) sia capitale circolante, agevolabile entro il 20% delle spese ammissibili (come materie prime, costi per servizi, spese per il personale dipendente)